I. VI. 5. 7

1

sto bene e ho mantenuto ogni tua raccomandazione. In questi giorni che ero un po agitata non ho potuto mangiare molto, ma mi troverai bene lostesso. So che forse potrai partire lunedì e allora potrei rivederti forse mercoledì; lo desidero con tutte le mie forze Giabri mio, perche sei la mia sola vita, l'unica cosa che posseggo e che amo senza limite. Staremo poco separati sì, ma tu devi fare subito un po di mare

2

subito appena dopo la visita, qui finiranno presto e verrò con te subito. Oggi ha fatto un vento terribile con un afa soffocante. Cascano ogni momento gli uccellini dal nido e ne abbiamo raccolti tre e messi in una gabbia almeno per crescerli finchè potranno volare. Uno è morto, se no erano quattro. L'altra sera, due si sono addormentati su lo scalino della cameretta mia di prima tutti attaccati; non si sono mossi neanche quando sono entrata

erano grossi e piccini come la metà di un dito. Mi fanno tanta pena perché vengono giù a grappoli e qualcuno ne muore sempre. Sono tutti passeri. Stasera i tre della gabbia si sono addormentati tutti tre su un filo, anche loro uno attaccato all'altro col più piccino in mezzo, e cantavano con gli occhi chiusi. Mangiano già da loro e certo mi dispiacerà quando dovrò mandarli via; sono tanto belline. Ma aspettano che tu ci sia.

I giornali li leggo tutti da me, non sono più andata fuori che per commissioni, ma arranco sempre.
Penso che tra poco ti rivedrò. Non ti ho dato le notizie dell'avanti perché di burati l'altro letto sul Corriere. Già cominciano a dire che non ci saranno né vinti né vincitori, ma allora? I am tired of everybody. Dopo la morte di Lord Kitchener la mia è piombata in uno stato acuto di melanconia e canta e ulula tutto il giorno.
Penso che tra poco ti rivedrò

I. VI. 5. 7 A

Dotta

G. Matteotti

Frattapolesine Rovigo



I, VI. 5. 7 B

